

Il Tar cancella il superticket per la seconda volta

► **Adiconsum: «Ora la Regione si confronti» E i medici esultano**

segue dalla prima pagina

Per i giudici del Tar quella batosta del 20 per cento sulle visite "a pagamento" dei medici della sanità pubblica - spesso primari - non è «una misura di partecipazione ai costi alternativa al ticket». Ma un'altra cosa: «Un'imposta indiretta e per introdurla serve una legge dello Stato», non basta cioè la riunione degli assessori a palazzo Donini. Accolta la tesi dei 5 pazienti e di Adiconsum, assistiti dall'avvocato Romina Pitoni. La Regione dovrà pagare anche le spese processuali. Nella battaglia in tribunale non ha retto neanche la difesa di Regione e Governo secondo cui il ricorso dei pazienti era fuori tempo massimo poiché il provvedimento risaliva al 2012 e il Consiglio di Stato c'aveva messo una pietra sopra. Per i giudici in effetti si discuteva la nuova delibera di aprile 2014.

«Siamo contenti per il risultato - dice Francesco Ferroni, di Adiconsum - viene confermata l'impostazione del primo ricorso. Su una questione così ci saremmo aspettati dialogo da parte della Regione, quello è un balzello illegittimo imposto in un periodo difficilissimo per le famiglie. Speriamo che ora la Regione non voglia ricorrere al Consiglio di Stato ma apra a un confronto: tutti vogliamo bene alla nostra sanità, che è una sanità buona, va ricordato. Siamo un'associazione responsabile, questa battaglia andava fatta e crediamo di aver svolto un buon servizio ai

consumatori».

Esultano in coro i sindacati dei medici che avevano iniziato questa battaglia due anni fa: «Avevamo ragione: il superticket è illegittimo - rimarca Pino Giordano (Cisl Medici) - tifavamo per l'esito di questo ricorso, ora la sanità pubblica torna concorrenziale ma adesso è opportuno ridiscutere l'attività libero-professionale e il problema delle liste d'attesa e se la questione del superticket è un fatto economico abbiamo idee da proporre».

«Viene riconosciuto quanto noi sostenevamo dall'inizio - dice Marco Coccetta (Cimo) - il nostro ricorso era stato annullato solo per un vizio formale, non per il merito della questione».

«Questa è l'ulteriore prova delle nostre ragioni - aggiunge Alvaro Chianella (Aaroi) - tra l'altro la Regione aveva messo fuori mercato il sistema sanitario pubblico».

«Cancellata una tassa illegittima sui cittadini e la sanità pubblica - chiude Nicola Preiti (Cgil medici) - abbassarla non ha cambiato la sostanza: speriamo che ora l'abbiano capito tutti».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tar cancella il superticket per la seconda volta

